

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Puppini
_Nome	Angela
_Matricola	830662
_Anno di corso	2015/2016
_Corsi di studi	Design degli Interni
_Sezione	I4
_e-mail	angi_puppini@hotmail.it
_Sede di scambio	VIA University College
_Stato	Danimarca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK RISSKOV 06
_Semestre svolto all'estero	1

Testo

La mia esperienza alla VIA University College di Herning è stata sicuramente positiva specialmente per la mia carriera universitaria in quanto mi ha permesso di approfondire altri campi connessi al mondo del Design.

Scuola

La scuola è assolutamente un ambiente stimolante a partire dalla struttura stessa, si tratta di un edificio moderno che sorge nell'area delle industrie tessili della città. Ci sono molti spazi studiati letteralmente per i bisogni degli studenti: grandi spazi per rilassarsi, vere e proprie cucine con piccoli salotti per pranzare, aree verdi esterne curate per stimolare la creatività degli studenti. Sono presenti diversi laboratori ma sono più utilizzati e forniti quelli di moda.

La scuola include una mensa che non è esattamente economica (4 euro per pranzo circa) e una boutique molto fornita in cui si può trovare ogni genere di materiale necessario.

Sono rimasta piacevolmente sorpresa dalle grandi differenze tra il sistema del politecnico e quello danese: Le lezioni si alternano tra frequenti discussioni collettive, brainstorming, frequenti esercitazioni che permettono l'espressione del singolo e la possibilità di concepire in breve tempo un'idea di progetto. L'ambiente della classe è molto ristretto e si ha un ampio dialogo e confidenza con i professori. Rispetto al politecnico il carico è decisamente più leggero: le lezioni finiscono sempre verso le tre del pomeriggio, i professori concedono numerose pause e giorni di autogestione per lavorare a un progetto.

Poiché la scuola è di Design e Business i corsi proposti prevedono, oltre alle materie di progettazione, nozioni appartenenti al campo del business. Questo è stata la parte più entusiasmante per me in quanto ho avuto modo di allargare le mie conoscenze in campi strettamente legati a quello del design.

Ho davvero apprezzato il sistema della VIA in quanto grazie al corso che ho seguito(Retail design) ho potuto specializzarmi nella progettazione di ambienti commerciali, esercitarmi nel trovare il concept specifico dell'azienda in questione e sperimentare diversi approcci al progetto.

La città e vita sociale

Se siete abituati ai ritmi di Milano avrete qualche difficoltà ad adattarvi a quelli di Herning. Considerando che la calma e il riposo è parte della cultura Danese, non ci si può aspettare molto da una città di campagna dell'entroterra. Sicuramente Herning è fornita di tutto ma diciamo che un centro costituito da un'unica misera via di negozi potrebbe risultare noioso dopo alcuni giorni. Devo ammetterlo, la povertà culturale e sociale della città è stato decisamente l'aspetto più deludente della mia esperienza. Tuttavia se amate la natura e la quieta vita di una piccola città, Herning non rappresenterà alcun problema poiché attorno alla città ci sono numerosi campi e piste ciclabili che permettono di raggiungere altri paesi vicini o laghetti naturali. Dunque, quando il tempo lo permette, delle pedalate in bicicletta o passeggiate sono un ottimo rimedio alla generale mancanza di attrazioni di Herning. Per fortuna i numerosi studenti della zona organizzano numerose feste specialmente in strutture fornite dalla scuola e interne ad essa(il cosiddetto Friday bar) grazie alle quali si entra in contatto con moltissime persone di nazionalità diverse.

L'alloggio

L'alloggio mi è stato provveduto dalla scuola che fornisce agli studenti Erasmus degli appartamenti in un complesso di condomini a 5 km dalla scuola, prevalentemente abitato da anziani e famiglie con bambini. Pertanto ho vissuto a stretto contatto con tutti gli studenti di scambio il che ha reso l'esperienza unica, sono entrata in contatto con culture estremamente diverse e legato amicizie profonde.

Una nota dolente del mio Erasmus è stato sicuramente l'adattamento al clima danese. Non è estremamente rigido ma il vento mischiato a pioggia fine era assicurato quasi ogni giorno. In più considerando che ci si muove in bicicletta arrivavo a lezione completamente lavata pertanto dovevo portare un cambio e sperare sempre che il pc non si fosse bagnato.

Per quanto riguarda i costi generalmente costa tutto di più che in Italia ma ci sono supermercati come il Lidl e Netto che si allontanano non troppo dai prezzi italiani. Mangiare e bere fuori invece me lo sono concessa poche volte dato che anche un solo caffè costa 25- 30 corone ossia 3-4 euro. Anche i trasporti non sono economici ma qui si devia il problema perché tutti hanno una bicicletta, questo è stato il mio mezzo di trasporto per andare a scuola, vento o pioggia che fosse. Considerando i prezzi proibitivi per il treno, Roedbillet è stata la mia salvezza: un servizio bus con sconti per studenti che ti portano a Copenhagen per 10 euro o anche in Olanda e Germania.